

REGGIO Ok del Consiglio regionale alla programmazione dei fondi strutturali 2014-2020: dieci miliardi, più uno residuo

La Calabria può voltare pagina

Mancini e Scopelliti ne sono convinti. Un po' meno il centrosinistra...

REGGIO. «Abbiamo sempre rispettato i target di spesa, neanche un euro è stato perso. Ma ora dobbiamo guardare avanti». Nella sua relazione in consiglio regionale l'assessore al Bilancio e alla Programmazione, **Giacomo Mancini**, rivendica al centrodestra una gestione virtuosa delle risorse comunitarie e rilancia sui fondi strutturali 2014-2020. La Calabria potrà disporre, complessivamente, di 11 miliardi di euro (uno residuo). «Una cifra enorme. Abbiamo l'ambizione di costruire una regione migliore, cogliendo le sfide dell'Unione europea», assicura Mancini.

Scettica l'opposizione, soprattutto con il capogruppo del Pd, **Sandro Principe**: «Non si capisce quale Calabria si immagina per i prossimi anni. La verità è che il governo regionale ha fallito». Critiche che scatenano le reazioni della maggioranza e il solito ping-pong di accuse e controaccuse in aula. Il governatore **Scopelliti**, però, dopo aver rimproverato alla gestione Loiero di aver lasciato «un'infinità di buchi», invita tutti a contribuire all'obiettivo finale: «Abbiamo davanti a noi una grande sfida e possiamo vincerla. Noi produciamo fatti. E già nel 2015 consegneremo ai calabresi una Regione normale» ► **PAG. 19**

REGGIO Il consiglio regionale ha dato via libera. Sono undici, di cui uno subito spendibile e gli altri dieci con la nuova programmazione dei fondi strutturali 2014-2020

Cascata di miliardi sulla Calabria che verrà

L'assessore al Bilancio Mancini: «Abbiamo impresso la svolta». Scettici i gruppi d'opposizione

Pino Toscano
REGGIO CALABRIA

Loiero se la canta, se la suona e se ne va. Così le repliche alle critiche dell'ex governatore arrivano sul suo banco vuoto. È ormai consuetudine. Invece sarebbe stato interessante un confronto diretto tra quello che sostiene lui («non si vede nessuna novità, il centrodestra fa solo propaganda») e ciò che, viceversa, afferma la maggioranza: «La svolta c'è stata eccome, i numeri parlano chiaro». In realtà, però, il dibattito – aperto dalla relazione dell'assessore al Bilancio e alla Programmazione nazionale e comunitaria **Giacomo Mancini** – non ne soffre granché. S'incarica il capogruppo Pd, **Sandro Principe**, preceduto e seguito da **Maiolo**, **Guagliardi** e **Naccari Carlizzi**, di fare le pulci al governo regionale. Suscitando, com'è ovvio, la reazione degli uomini del presidente (**Imbalzano**, **Orsomarso**, **Gallo**) e, dopo la replica di Mancini, dello stesso **Scopelliti**. Tema unico della seduta i fondi strutturali: una cascata di miliardi (dieci, più uno residuo e immediatamente spendibile) sulla Cala-

bria che verrà. Grazie ai fondi strutturali 2014-2020.

Mancini comincia con uno sguardo all'indietro: «Per quanto riguarda la programmazione 2007-2013 gli obiettivi sono la salvaguardia del Por Fesr e l'accelerazione della spesa. Abbiamo sempre rispettato i target, neanche un euro è stato perso. Non a caso l'ex ministro Trigilia ha espresso il suo plauso per il lavoro fatto in Calabria. Ma adesso pensiamo a ciò che resta da fare. Dobbiamo produrre spesa per più di un miliardo di euro». Passando alla nuova programmazione: «I Regolamenti sono approvati, il negoziato tra Italia e Commissione Ue e nella fase cruciale, il ministero ha trasmesso a Bruxelles la bozza dell'Accordo di partenariato. La Calabria per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 potrà disporre, complessivamente, di 11 miliardi di euro. Una cifra enorme. Abbiamo l'ambizione di rendere la Calabria una regione migliore, cogliendo le sfide dell'Unione europea e avendo ben chiare le criticità. In questi anni abbiamo fatto molto e lo abbiamo fatto bene. Adesso tutti dobbiamo spin-

gere insieme nella stessa direzione».

L'assessore non fa in tempo a finire che **Agazio Loiero** è già sulla rampa di lancio: «Mi sembra di sentire scampoli di vecchie relazioni. Il solito inno alla presidenza **Scopelliti** e una pretesa rottura col passato. Ma la nuova stagione non c'è. L'avete già spazzata via». Dall'altra parte del campo, **Candeloro** sventola i risultati: «Sui fondi comunitari abbiamo già mantenuto il 70 per cento degli impegni».

Va in scena il solito ping-pong. Per **Mario Maiolo**, che snocciola i suoi dati, il bilancio è deficitario. Pronto Orsomarso: «Ma quando mai, negli anni scorsi, un obiettivo importante è stato raggiunto?». Un interrogativo che gli farà guadagnare il rimbrotto



di Guagliardi: «Dalle sue parole esce il ritratto di una Calabria deficiente...». Ma è Principe ad alzare l'asticella della polemica: «Mi pare una discussione surreale. Nella relazione di Mancini la baldanza è stata accantonata perché implicitamente si è preso atto del fallimento. Non si capisce quale Calabria si immagina per i prossimi anni». Naccari rincara le accuse e questa volta insorge Gallo.

Mancini si riprende brevemente la scena e poi la lascia a Scopelliti per il rush finale. Il governatore picchia duro contro la gestione del centrosinistra: «Ci ha lasciato una Regione-groviera per quanti buchi sono stati prodotti. E, quanto ai fondi strutturali, Loiero confondeva l'impegno con la spesa. Diceva di avere speso il 21 per cento ed era solo il cinque». Rivendica il cambio di passo: «Abbiamo unificato le fonti di finanziamento canalizzando le risorse verso le opere più importanti». Sottolinea che adesso c'è bisogno di «una forte accelerazione» e chiama tutti a raccolta, superando divisioni e scontri, sollecitando anche il massimo contributo degli enti locali, che «devono attrezzarsi per sostenere la sfida». Per concludere con una promessa: «Nel 2015 lasceremo ai cittadini calabresi una Regione normale». ◀



Giacomo Mancini, assessore al Bilancio e alla programmazione comunitaria